

# JIFFE

## «Io sto con gli alieni»

Vent'anni dopo *Independence Day*,  
Goldblum torna alle prese  
con gli extraterrestri nel sequel.  
Che mostra un mondo (quasi) perfetto

di Roberto Croci Foto di Anatol Kotte



# Q

uegli occhi strani, enormi, che si muovono all'impazzata; la risata, un misto di cinismo e scetticismo; la voce profonda, inconfondibile, modulata da esercizi d'improvvisazione jazz (il suo hobby): appena Jeff Goldblum entra in una stanza, lo percepisci con più sensi. Icona

cinematografica, attore impegnato, mentore di giovani artisti e ora anche padre del piccolo Charlie (di cui mostra varie fotografie sull'iPhone), torna nei panni di David Levinson, uno dei personaggi di *Independence Day* (1996) di cui l'8 settembre arriva al cinema il sequel, *Rigenerazione* (sempre con la regia di Roland Emmerich).

«Sapevamo che prima o poi gli alieni sarebbero ritornati», spiega Goldblum, seduto in un salottino del London Hotel, Hollywood. «Nell'invasione di vent'anni fa erano morti 3 miliardi di persone, ma dopo la catastrofe i terrestri sono riusciti a ricostruire un mondo politicamente diverso: per la prima volta c'è una donna presidente (l'attrice Sela Ward, vista nella serie *House*, ndr) e per la prima volta tutte le più potenti nazioni sono in grado di collaborare e lavorare insieme a un programma di difesa comune. È un mondo unito, organizzato, più preparato a ricevere sorprese... E infatti, nel film, ce ne saranno parecchie».

**La carriera di Jeffrey Lynn Goldblum, nato a Pittsburgh nel 1952, inizia negli anni '70 con piccole parti ma in lavori di registi importanti come Robert Altman (*Nashville*), Woody Allen (*Io e Annie*) e Lawrence Kasdan (*Il Grande Freddo*), che lo portano alla notorietà e a ruoli da protagonista. Prima in *La Mosca* di David Cronenberg, poi in *Jurassic Park* di Spielberg, fino a *Independence Day*.**

Nel nuovo episodio non c'è più Will Smith, ma tornano molti altri del vecchio cast, compresi Bill Pullman, Judd Hirsch, Vivica A. Fox e Brent Spiner. «Roland è un regista straordinario», continua Goldblum. «Sa raccontare una storia in modo unico, incollandoti allo schermo». Tra le new entry, racconta, «Charlotte Gainsbourg, che ho apprezzato in *Melancholia* di Lars von Trier, e Liam Hemsworth, che ho visto in *Hunger Games* e trovo abbia un talento incredibile».

Una delle sfide maggiori di Goldblum, rispetto al primo episodio, è stata la preparazione atletica: «Devo ringraziare la tecnologia: uso la app FitBit per calcolare quanto mi muovo, ogni giorno devo fare almeno 12mila passi. Sono sempre stato un tipo sportivo, ma soprattutto dopo l'arrivo di mio figlio Charlie mi sono reso conto di quanto sia importante tenermi in forma».

Appassionato di fantascienza, calarsi in una tuta spaziale lo ha entusiasmato: «Anche se gli alieni del 2016 sono molto diversi da quelli, per esempio, del 1978 di *Terrore dallo Spazio Profondo*, il mio film preferito.



Con Charlotte Gainsbourg in *Independence Day: Rigenerazione*.

Trovo interessante che negli Usa il termine *alien* si usi non solo per gli extraterrestri, ma per le persone di altri paesi. La maggior parte degli americani, fomentati dai politici repubblicani, ha paura degli "altri", di quelli che emigrano vogliono e usare le "nostre" risorse. Per questo spero vivamente che Hillary vinca le prossime elezioni, è l'unica che può aiutare questo paese».

**Facile all'ammirazione e agli entusiasmi, Goldblum cita tra i suoi eroi Charles Bronson:** «Fu per lavorare accanto a lui che cercai di avere un piccolo ruolo nel *Giustiziere della Notte*. Avevo 21 anni e lui era il mio mito, così come Dino De Laurentiis. Ottenuta la parte, ricordo che ero felicissimo, anche se la gioia fu di breve durata. Il regista Michael Winner, famoso per essere un impaziente, cominciò ad maledirmi fin dalle prime scene: "Goldblum, devi correre! Stai recitando, sii attore, non comparsa! Svegliati!". A fine giornata tornavo a casa in lacrime. Anni dopo, quando ho iniziato a insegnare recitazione, mi sono reso conto che aveva ragione lui: è un mestiere in cui devi imparare a correre».

Un'altra grande passione di Jeff Goldblum, oltre al football (tifa per i Pittsburgh Steeler, squadra della Nfl), è il jazz. Un amore nato quando, da bambino, i genitori gli insegnarono a suonare il piano. «All'inizio per me era come un gioco, ma

con il tempo il pianoforte mi ha permesso di amare la musica e sviluppare un mio stile. Sono cresciuto a Pittsburgh, dove c'erano molti locali di musica live, e quando ho compiuto 15 anni ho iniziato a lavorare come pianista nei bar. La musica per me è sempre stata importante, anche se la vera passione è la recitazione. Lo è fin dal primo ruolo che mi venne assegnato, ero in quinta elementare». Poi, a 18 anni, Goldblum si trasferisce a New York per studiare da attore e finisce nel suo ambiente naturale: «Cioè a Broadway, dove ho fatto un paio di musical e ho conosciuto Peter Weller. Anche lui fuori dal set suonava la tromba, e così abbiamo iniziato a esercitarci insieme. Poi Peter ha girato un film con Woody Allen, altro appassionato di jazz, che ci ha consigliato di trovare altri musicisti e formare una band per poter suonare una volta la settimana in qualche club. Da allora non ho più smesso». E non sembra avere alcuna intenzione di farlo: «A Los Angeles suono ogni mercoledì dalle 9 di sera a mezzanotte con il mio gruppo, la Mildred Snitzer Orchestra al Rockwell, un locale di Los Feliz (hanno anche un sito: rockwell-la.com, ndr). Non facciamo mai prove, improvvisiamo e basta. Ed è ancora fantastico».

## Una carriera tutta d'oro

### 1952

Jeffrey Lynn Goldblum nasce a Pittsburgh il 22 ottobre in una famiglia ebraica di origini russe e austriache.

### 1970-1980

Si trasferisce a New York e debutta a Broadway. Nel 1974 gira il film *Il giustiziere della notte*, poi *California Poker* e *Nashville* di Altman.

### 1980-1990

Nei film culto *Il grande freddo* di Lawrence Kasdan e *Tutto in una notte* di John Landis. Nel 1980 sposa Patricia Gau, da cui divorzia 6 anni dopo e sposa, nel 1987, Geena Davis.

### 1993-2000

*Jurassic Park* (1993) di Steven Spielberg, *Independence Day* (1996) e *Il mondo perduto* nel 1997.

### 2014-2017

Sposa la ginnasta Emilia Livingston, da cui ha un figlio nel 2015. Dopo *Independence day: Rigenerazione* sarà il prossimo anno in *Thor*.